

8) La spesa sanitaria (V.P.G. Roberto Benedetti)

Per quanto riguarda la sanità, settore nel quale si intrecciano con sorprendente facilità veri e propri episodi di malaffare con aspetti di cattive gestioni talvolta favorite dalle carenze del sistema dei controlli, le tipologie più ricorrenti delle pronunce emesse dalle Sezioni regionali nel 2010 hanno riguardato, sotto vari profili, la materia delle risorse umane (irregolari trattamenti economici al personale, illegittima attività privata dei medici, ecc.), seguite da quelle relative a danni erariali da attività contrattuali e da quelle concernenti risarcimenti a terzi per errori sanitari (ad esempio, in occasione di parti ed esami amnestici); tra le restanti tipologie si segnalano danni al patrimonio (uso indebito di mobili e/o immobili), iperprescrizioni (in genere di farmaci), danni all'immagine e conferimenti irregolari di consulenze ed incarichi. A proposito di quest'ultima tipologia, va ricordato che ha dedicato particolare attenzione al fenomeno anche la Commissione parlamentare di inchiesta del Senato. Si sono anche avuti casi di ritardati o mancati pagamenti, opere incompiute ed altre fattispecie diverse. Alcuni danni erariali sono stati conseguenti a reati commessi (peculato, appropriazione indebita, abuso d'ufficio, truffa, ecc.).

L'insieme delle pronunce emesse ha comportato condanne per un importo complessivo di quasi 60 milioni di euro per i giudizi di responsabilità, cui si aggiungono altri 200.000 euro circa per i giudizi di conto.

Gli importi più rilevanti sono stati fatti registrare complessivamente nella regione Lazio (per lo più per danni erariali derivanti dalla gestione del personale), seguita da Piemonte e Sicilia.

A completamento del quadro dei giudizi svolti, va anche ricordato che in altri casi si sono invece avute sentenze di proscioglimento (talvolta appellate): casi, ad esempio, riguardanti la fornitura di sacche di sangue ovvero presunte irregolarità contrattuali.

Numerose sono anche le situazioni concernenti ipotesi di danno erariale in attesa della verifica del giudice contabile, molte delle quali relative ad importi anche molto rilevanti. Nello scorso anno l'azione di responsabilità amministrativa è stata esercitata in molti casi sia di mancata riscossione di entrate dovute (sanzioni, ticket, ecc.), sia di erogazioni di spesa da ritenersi irregolari (rimborsi di prestazioni sanitarie non convenzionate; transazioni di liti; rimborsi per prestazioni in realtà non eseguite, ecc.), sia da ipotesi scaturenti da reati commessi (ammanchi, truffe, peculati, abusi d'ufficio, furti di apparecchiature ed altri beni, concussioni, appropriazioni indebite, ecc.) .

Fra le altre tipologie portate alla valutazione delle Corti territoriali, figurano anche, nuove ipotesi di irregolare gestione del personale (illegittima percezione di indennità; irregolari conferimenti di incarichi, consulenze, posti dirigenziali; attribuzione di trattamenti economici non consentiti; nomine di soggetti privi dei requisiti;

cumuli di incarichi; attività libero professionale non consentita; assenteismo, ecc.); di illegittimo utilizzo di medici, strutture e beni; di risarcimenti a terzi per errori; di apparecchiature inutilizzabili; di utilizzo improprio di struttura sanitaria.

Altre citazioni hanno poi riguardato casi, meno ricorrenti, di assenteismo medico; ore di servizio prestate per altre attività; illegittima effettuazione di attività libero-professionale; irregolare uso di cartellini marcatempo dei dipendenti; risarcimenti per errori sanitari (ad esempio, in caso di errata somministrazione di farmaci o di lesioni); interruzione del pubblico servizio; maggiori oneri non autorizzati per ampliamento di strutture; irregolarità amministrativo-contabile di vario genere; illegittima revoca di contratti; ecc.

L'importo complessivo di danno erariale contestato ammonta a circa 254 milioni di euro, in gran parte concentrato nella regione Lazio (oltre 130 milioni di euro), in Sicilia (oltre 69 milioni di euro), in Calabria (oltre 38 milioni di euro) ed in Lombardia (oltre 17 milioni di euro); altri consistenti importi attendono verifica in Campania ed Abruzzo.

Tra di essi, di significativa rilevanza l'ipotesi di danno erariale contestato nel Lazio per frodi nella gestione di case di cura convenzionate per irregolari erogazioni di prestazioni riabilitative (quasi 130 milioni di euro) e quelli contestati in Sicilia per l'ingiustificata erogazione di somme a società (circa 31 milioni di

euro) e per la costituzione di una società per azioni per l'affidamento del servizio di emergenza - c.d. "118" (oltre 37 milioni di euro).

Alcune di queste azioni di responsabilità sono state affiancate da sequestri conservativi o da altre azioni a tutela del credito erariale.

TIPOLOGIA DEL DANNO	SENTENZE EMESSE IN MATERIA SANITARIA NEL 2010	RAPPORTO PERCENTUALE SINGOLO EVENTO SUL TOTALE
CONSULENZE esterne ed incaichi	6	5,5
DANNO AL PATRIMONIO uso indebito di mobili e/o immobili	12	11,0
DANNO DA ATTIVITA' CONTRATTUALE OO.PP.	16	15,1
OPERE INCOMPIUTE	3	2,7
IPERPRESCRIZIONI	10	9,6
PERSONALE	23	21,9
RITARDATI O MANCATI PAGAMENTI	6	5,5
RISARCIMENTI DANNI A TERZI PER ERRORI SANITARI	13	12,3
DANNO ALL'IMMAGINE	7	6,8
ALTRE TIPOLOGIE	10	9,6
TOTALE	107	100

TIPOLOGIA DEL DANNO	NUMERO CITAZIONI EMESSE IN MATERIA SANITARIA NEL 2010	RAPPORTO PERCENTUALE SINGOLO EVENTO SUL TOTALE
CONSULENZE esterne ed incaichi	7	8,0
DANNO AL PATRIMONIO uso indebito di mobili e/o immobili	5	5,7
DANNO DA ATTIVITA' CONTRATTUALE OO.PP.	16	17,0
IPERPRESCRIZIONI	4	4,5
PERSONALE	17	18,2
RISARCIMENTI DANNI A TERZI PER ERRORI SANITARI	17	18,2
DANNO ALL'IMMAGINE	6	6,8
ALTRE TIPOLOGIE	20	21,6
TOTALE GENERALE	93	100